levando la quistione. Ora spetta al Governo e poi occorrendo alla Camera il risolverla.

Presidente. Così s'intende approvato il capitolo 25 in lire 6,400,000.

Tasse sugli affari in amministrazione dell'ispettorato generale delle strade ferrate. — Capitolo 26. Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie, lire 18,3000,000.

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli affari esteri. — Capitolo 27. Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero lire 750,000.

Tasse di consumo. — Capitolo 28. Tasse di fabbricazione e vendita, lire 31,000,000.

Pantano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro del tesoro intorno ad un argomento assai semplice, ma di qualche importanza. In forza dell'ultima legge che riformò il regime degli spiriti fu concesso l'abbuono del 35 per cento alle distillazioni normali del vino. Però, in linea assolutamente transitoria, di fronte alla grande pletora di vini verificatasi così per l'abbondanza dei raccolti, come per le cessate comunicazioni con la Francia, fu determinato dalla Camera che questo abbuono fosse concesso nella misura del 40 per cento. Nel 1890, in occasione di un altro disegno di legge, che riguardava il provento degli spiriti, si prolungò l'abbuono straordinario del 40 per cento, appunto, perchè perduravano, ancora, le medesime condizioni della crisi enologica. Ora il termine scade al 31 agosto 1891. L'ultimo congresso dei viticultori tenutosi a Roma fece voti affinchè il Governo prolungasse questa agevolazione. Il tempo non è più utile nè per presentare una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, nè per invitare il Governo a presentare un disegno di legge in proposito. Però, al riaprirsi della Camera, noi ci troveremo in una condizione abbastanza grave, perchè l'agosto è quasi alla vigilia della vendemmia, e quando la pletora dei vini venisse ad invadere il mercato, noi arriveremmo troppo tardi. In questa condizione di cose siccome sono convinto che tanto l'onorevole ministro delle finanze, quanto quello del tesoro non vorranno opporsi alla continuazione di questa agevolezza, di fronte alla situazione grave, e più grave ancora che si farà, sul mercato dei vini, vorrei proporre un ordine del giorno col quale si autorizzasse l'amministrazione, fino alla presentazione di un nuovo disegno di legge, a provvedere, in via amministrativa, e lo formulerei così:

" La Camera invita i ministri delle finanze e del tesoro a voler provvedere, in via amministrativa, a che, dal 1° settembre 1891, fino alla data da fissarsi, con apposita disposizione di legge, continui a restare in vigore l'abbuono del 40 per cento sulla distillazione dei vini che scade col 31 agosto prossimo. "

Questa è la proposta che sottopongo al Governo e che mi pare la sola che, praticamente, possa vincere le difficoltà in questa materia così delicata.

Non ho altro a dire.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, *ministro delle finanze.* L'onorevole Pantano sa, con quanto interesse il Governo segue l'industria degli spiriti in relazione con la enologia e come, appunto per favorire, in caso di produzione abbondante, l'industria enologica, il Governo non abbia mai mancato di favorire la distillazione delle vivacce e del vino.

Quest'anno tutti i sintomi indicano che la raccolta sarà abbondante, più abbondante che non sia stata negli anni scorsi; quindi è molto probabile che quello stesso provvedimento che si è accolto per gli anni precedenti, si debba accogliere ancora per facilitare, con un abbuono speciale, la distillazione dei vini di ultima qualità. Però il Governo, non potrebbe, ora, prendere un impegno formale. Assicuro l'onorevole Pantano che mi occuperò, come del resto il Governo si è occupato sempre, della questione ch'egli ha sollevato; ma lo prego perciò di non insistere nel suo ordine del giorno, limitandosi a prendere atto delle mie chiare e sincere dichiarazioni.

Pantano. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Sono dolentissimo di non poter accettare il cortese invito dell'onorevole ministro delle finanze, imperocchè se si trattasse di una materia in cui il rimettere lo studio del Governo ad altro tempo, non perturbasse l'azienda ed il regime della distillazione dei vini, non solo consentirei, ma sarei ben lieto che questione siffatta fosse affidata ad uomini così competenti come sono i ministri delle finanze e del tesoro.

Ma, onorevole Colombo, se Ella mi dice che la mia raccomandazione basta perchè il Governo assuma su di sè la responsabilità, dall'agosto in poi, di prolungare l'abbuono, domandando, poi, un *bill* d'indennità alla Camera, allora io ritiro